



sciuta a pane e messinscene (*La tempesta, Fiore di cactus* per dirne due citate nella sua scheda). In Tv c'è ritornata per partecipare al glorioso contenitore della domenica, *Domenica In*, oppure in programmi come *Pronto chi gioca?*. Il gioco delle parti nella trasmissione è chiaro: lui e lei che si spalleggiano e un po' battibeccano, in modo lieve e gradevole, adattissimo all'orario.

In definitiva *Metro d'estate* è un programma ben fatto, amabile, con due conduttori professionali e, quasi, "vecchio stampo", tanto non sono attratti dalla battuta facile o dal caos che senza dubbio fa distrazione e quindi dà all'ascoltatore la sensazione che il tempo sia passato più velocemente e in modo più divertente. Del resto il pubblico di questo programma è un target di adulti che,

come dicevamo, si alzano all'alba e hanno bisogno di essere accompagnati nel risveglio più che aggrediti per esser tenuti svegli in una laboriosa digestione post-prandiale. Ma soprattutto la trasmissione è una perfetta fusione di voci e suoni, con una regia inventiva nella semplicità delle esigenze: la dimostrazione insomma che la radio, da qualche tempo a questa parte, svolge quel ruolo che la Tv non svolge più da un pezzo. È la radio il luogo della sperimentazione, anche *soft* come in questo caso, ma pur sempre gustosa e piena d'intelligenza.

Con estremo piacere ringraziamo *Metro d'estate* per aver intervistato il nostro Pier Luigi Ciolli, al quale è stata dedicata la prima mezz'ora di programma, che è trascorsa tra battute e consigli pratici, tra aggettivi ("Tre aggettivi per le vacanze in autocaravan", hanno chiesto e Pier Luigi ha risposto: "Complete, esaurienti e simpatiche") e verità del camper ("in autocaravan le famiglie o stanno bene insieme o scoppiano"), tra ricordi di conquiste dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti e problemi critici del nostro paese, che su 8.094 comuni ha soltanto 2.450 campeggi stagionali: un'imperdonabile mancanza di infrastrutture.

E anche se l'invito di Pier Luigi è stato, all'inizio, "occhio alla strada" per via dell'ora antelucana; e anche se il programma è trascorso in modo piacevole, senza volgarità, senza grida; e anche se non c'era quel clima frenetico di *Se Non Ascolti Questo Programma La Tua Giornata Sarà Depressiva* il tempo è volato. Come in quell'aereo ipotetico che abbiamo evocato all'inizio di questo articolo.



L'editoriale

Contrassegno Unificato Disabili Europeo

Ogni qualvolta chi ci governa abbandona i cittadini, il nostro pensiero va alle 19.45 dell'8 settembre 1943 quando la radio divulga il messaggio del maresciallo Badoglio che lascia allo sbando militari e cittadini.

È da undici anni che le famiglie italiane con persone disabili sono lasciate allo sbando. Infatti, in Europa coloro che espongono sul veicolo il **contrassegno arancione** e parcheggiano negli spazi riservati ai disabili sono contravvenzionati o bloccati con ganasse. In sintesi sono discriminati e umiliati solo perché hanno ancora il **contrassegno arancione** invece del **Contrassegno Unificato Disabili Europeo**.

Quanto sopra accade perché il Governo italiano non ha adottato e consegnato ai portatori di disabilità il **Contrassegno Unificato Disabili Europeo**: questo a causa di un'errata concezione della privacy che non trova riscontro a livello europeo.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti siamo ripetutamente intervenuti e nel luglio 2010, con la Legge n. 120, abbiamo ottenuto il superamento di detto assurdo impedimento e, quindi, la nostra speranza era che in pochi mesi vi fosse il recepimento della norma europea.

Sbagliavamo. È passato un anno e proprio in questi giorni la doccia fredda: il sottosegretario Bartolomeo Giachino, rispondendo all'interrogazione parlamentare dell'on. Amalia Schirru, rimanda a tempi incerti e ad altre istituzioni la consegna ai disabili italiani del **Contrassegno Unificato Disabili Europeo**.

Mentre si spendono centinaia di migliaia di euro e s'impegnano pubblici dipendenti per festeggiare i 150 anni dell'Unità italiana, non è accettabile che i disabili italiani circolino in Europa ancora **marchiati di arancione** e con l'ansia di essere contravvenzionati, bloccati, discriminati, umiliati.

La missione per ognuno di noi è individuare e svegliare i burocrati che non svolgono il loro lavoro con coscienza. L'intento è di far consegnare direttamente a casa dei portatori di disabilità il **Contrassegno Unificato Disabili Europeo** nel più breve tempo possibile.

A leggersi,

Isabella Cocoli, Presidente